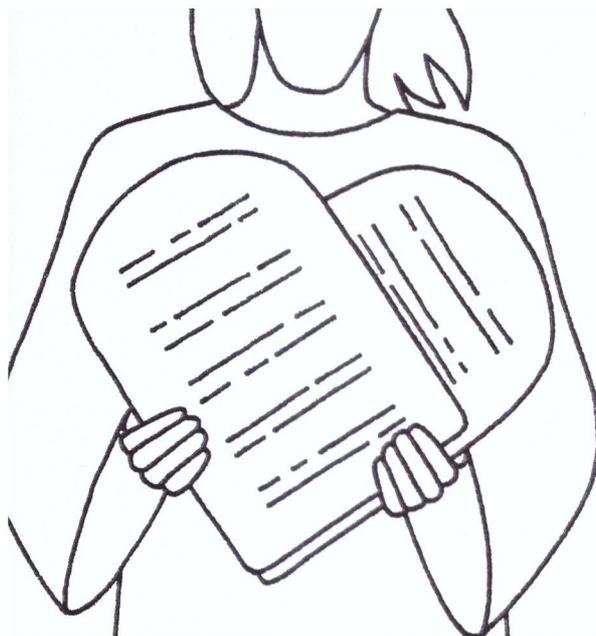


RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

6^a Domenica del Tempo Ordinario



**NON SONO VENUTO AD ABOLIRE
LA LEGGE O I PROFETI,
MA A DARE COMPIMENTO**

Matteo 5, 17



Anno 2017

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

12 febbraio

7

Preghiera

di Roberto Laurita

Non ti basta, Gesù, l'osservanza
rigorosa e devota alle regole
della legge scritta e della tradizione orale:
chi vuole seguirti deve obbedire
ad una legge d'amore che prevede
un cambiamento profondo nel mondo
di vedere e di giudicare,
di scegliere e di agire.

Per questo tu chiedi di fare bene attenzione
a quello che spesso siamo portati
a minimizzare, a non prendere sul serio:
all'insulto che umilia e disprezza,
all'ira che investe con violenza,
al rancore che tarla segretamente i rapporti,
al desiderio cattivo che cova nel profondo
e attende solo il momento buono
per dare realizzazione a propositi turpi.

Mentre tutti invocano decisione
nel giudicare e condannare
gli errori commessi dagli altri,
tu chiedi determinazione,
ma nell'estirpare il male
che sta inquinando il nostro sguardo
o le nostre azioni o le nostre parole.

Anche ciò che è permesso
dalle leggi degli uomini
per te non costituisce un comodo alibi
per sentirsi dispensati dal rispettare
il comandamento dell'amore,
che è infinitamente più impegnativo
di ogni norma inventa dagli uomini,
di ogni strattagemma pensato
a causa della durezza degli uomini.

SI PUO' DARE DI PIU'

(Mt. 5,17-37)

Sarà capitato anche a noi di poter dare di più e meglio, ma ci siamo limitati a fare il minimo indispensabile. Il titolo è tratto da una vecchia e famosa canzone che diceva proprio così: *“si può dare di più”*. Oggi il Vangelo ci invita proprio a dare di più, a non accontentarci del minimo sindacale, a non scegliere la strada più facile che ci fa comodo. Gesù ci invita a dare tutto, come lui ha dato tutto. Accontentarci di una vita mediocre, senza sapore né calore, deluderebbe noi e chi ci sta accanto. Così Gesù, riconducendoci alla Legge antica, la Legge di Mosè, ci indica quali sono gli atteggiamenti che la superano portandola a compimento: ***“...non sono venuto ad abolire, ma a dare compimento”***. Il primo degli atteggiamenti è quello che ci porta a verificare come viviamo la relazione con il nostro prossimo: ***“...fu detto agli antichi: Non ucciderai... Ma io vi dico chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio”***. Gesù è chiaro, ci dice che non è sufficiente evitare lo spargimento di sangue del proprio fratello, ma è necessario vivere l'incontro con giustizia e rispetto, con la ferma volontà di riconciliazione e, ogni qual volta vi fossero motivi di contrasto o di litigio, bisogna sempre far prevalere la comunione. Anche nei rapporti di amore tra uomo e donna Gesù chiede un superamento della Legge

antica che si limitava a proibire l'adulterio, cioè, il tradimento. Qui Gesù chiede una tensione permanente verso la perfezione dell'amore, impegnandosi a educare i sensi, le passioni e i sentimenti, orientandoli verso l'ideale più alto dell'amore: ***“Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore”***. Nella relazione degli sposi cristiani tutto il corpo è impegnato in un cammino di purificazione, dove il primato deve essere dato all'amore vissuto secondo l'originario disegno di Dio sulla vita. Infine, Gesù ci invita alla trasparenza del parlare e all'onestà fondata sul valore della parola: ***“Il vostro parlare sia ‘sì, sì’, ‘no, no’, perché il di più viene dal Maligno”***. Chi non rimane trasparente nel parlare si lascia coinvolgere dal Maligno ed assume il suo stesso atteggiamento di menzogna e di compromesso nel mascherare o nascondere la verità. La Legge antica prevede di non dire il falso, ma l'amore di Gesù chiede ancora di più l'onestà del cuore che rende inutile il giuramento, in quanto è già di per sé fedeltà alla verità e in grado di dare autorità e garanzia alla propria parola. Se una parola è vera non c'è bisogno di giuramento, se una parola è falsa non sarà certo il giuramento a renderla vera.

Don Pietro

San Valentino Martire

14 febbraio

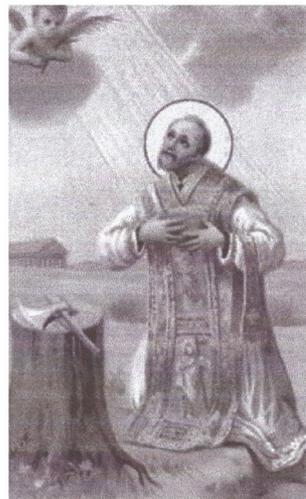
La più antica notizia di S. Valentino è in un documento ufficiale della Chiesa dei secc. V-VI dove compare il suo anniversario di morte. Ancora nel sec. VIII un altro documento ci narra alcuni particolari del martirio: la tortura, la decapitazione notturna, la sepoltura ad opera dei discepoli Proculo, Efebo e Apollonio, successivo martirio di questi e loro sepoltura. Altri testi del sec. VI, raccontano che S. Valentino, cittadino e vescovo di Terni dal 197, divenuto famoso per la santità della sua vita, per la carità ed umiltà, per lo zelante apostolato e per i miracoli che fece, venne invitato a Roma da un certo Cratone, oratore greco e latino, perché gli guarisse il figlio infermo da alcuni anni. Guarito il giovane, lo convertì al cristianesimo insieme alla famiglia ed ai greci studiosi di lettere latine Proculo, Efebo e Apollonio, insieme al figlio del Prefetto della città. Imprigionato sotto l'Imperatore Aureliano fu decollato a Roma. Era il 14 febbraio 273. Il suo corpo fu trasportato a Terni al LXIII miglio della Via Flaminia. Fu tra i primi vescovi di Terni, consacrato da S. Feliciano vescovo di Foligno nel 197. Preceduto da S. Pellegrino e S. Antimo, fratello dei SS. Cosma e Damiano.

Patronato: Innamorati, Amanti

Etimologia: Valentino = che sta bene, sano, forte, robusto, dal latino

Emblema: Bastone pastorale, Palma

Martirologio Romano: A Roma sulla via Flaminia presso il ponte Milvio, san Valentino, martire



Un pensiero di Ernesto Olivero dal SERMIG di Torino

26 Gennaio 2017

Dio è unico.

Dio nel suo cuore ha le idee molto chiare: Dio non ama la guerra, non la vuole, non l'ha mai pensata.

Dio non vuole la fame, non l'ha mai pensata. Dio per amore ci ha pensato già in paradiso.

Ma ha dato ad ognuno di noi la possibilità, per un tempo, di sceglierlo, forse, di non sceglierlo. Il paradiso. Chi ama Dio dovrebbe chiamarlo col nome che la sua cultura gli ha insegnato. La nostra cultura, la nostra storia ci ha insegnato a chiamare Dio Padre, addirittura con un nome molto affettuoso: paparino.

E tutti noi che amiamo Dio lo chiamiamo in un modo diverso, ma Dio ha messo il suo timbro sulla non guerra, sulla non fame, e sul fatto che tutta la terra è casa sua, quindi ognuno di noi dovrebbe sentirsi straniero e non dovrebbe far sentire nessuno straniero.

E ognuno di noi osservando l'altro, l'altra, dovrebbe essere incantato a vedere dei figli di Dio altissimi, neri, con i capelli crespati oppure senza capelli, E ognuno di noi osservando l'altro dovrebbe essere stupito dalla fantasia di Dio, come ci ha fatto diversi.

Ma ognuno di noi, se è veramente innamorato di Dio, non può pensare che qualcuno sia un infedele, uno straniero, un carcerato. Dovremmo vedere in lui, in lei, un uomo, una donna, con la sua storia. E ognuno di noi dovrebbe fare in modo che questa terra di Dio sia amichevole, sia fraterna, e in questa terra di Dio – a Torino per esempio – nessuno dovrebbe dormire all'aperto, nessuno, perché fa freddo e un mio fratello o una mia sorella potrebbero morire assiderati. E se io sono veramente un innamorato di Dio quando incontrerò dei musulmani che chiamano Dio in un modo diverso dovrebbero vedere in me un innamorato di Dio. Quando gli ebrei incrociano la strada che percorro dovremmo vederci reciprocamente

degli innamorati di Dio.

Cari amici, veramente questa sera noi nel nostro cuore possiamo fare un passaggio di esempio: oggi la maggior parte dei giovani, della gente, non sa cosa vuol dire innamorarsi, non sa cosa vuol dire innamorarsi di Dio, innamorarsi di una missione, e investire tutte le energie in questo amore, dove immediatamente quando uno si ritrova innamorato, si sottomette per sempre, senza se e senza ma, quando si è stanchi e quando non lo si è, perché l'amore ti consuma.

PER NON DIMENTICARE

PER NON DIMENTICARE LE PERSONE MORTE NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO, PER NON DIMENTICARE LA GIOIA DI PERSONE LIBERATE, MA PURTROPPO ALCUNE SONO VENUTE A MANCARE.

PER NON DIMENTICARE IL LAVORO CHE HAN SUBITO A SPACCARSI LA SCHIENA SENZA MOTIVO, PER NON DIMENTICARE CHE LI HANNO UCCISI: PER UN MOTIVO, NO SENZA UN MOTIVO.

PER NON DIMENTICARE LE PERSONE CHE HANNO SUBITO INGIUSTIZIE, UMILIAZIONI DI OGNI GENERE, PER NON DIMENTICARE QUELLO CHE E' SUCCESSO ALL'INTERNO DI POSTI COME AUSHWITZ, PER NON DIMENTICARE QUELLO CHE HITLER HA FATTO A DELLE PERSONE INNOCENTI.

PER NON DIMENTICARE QUANDO AMERICANI E RUSSI, CHE HANNO SALVATO GLI EBREI E I TEDESCHI, HANNO LASCIATO LA VIA LIBERA MORENDO.

PER NON DIMENTICARE QUANDO HITLER SI E' SUICIDATO PER NON ESSERE PRESO DAGLI AMERICANI E DAI RUSSI.

MA L'IMPORTANTE E' CHE NON CI SIANO PIU' GUERRE.

Leonardo Caramelli
(classe 3a Elementare-Casale C.C.)

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 12 febbraio VI° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

SANT'APOLLONIA A RAMATE

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Mazzali Paola.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. solenne in onore di S. Apollonia con la presenza del gruppo dei non vedenti di Verbania.
ore 15.00 **Ramate:** Vespri, Adorazione Eucaristica, Benedizione e offerta delle candele.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Ferdinando e Cesarina.

Lunedì 13 febbraio SANTA FOSCA

- ore 18.00 S. M. per pia persona.

Martedì 14 febbraio SS. CIRILLO E METODIO

- ore 18.00 S. Messa.
ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 15 febbraio SANTA GIORGIA

- ore 18.00 S. M. per i defunti delle famiglie Anchisi e Gemelli.

Giovedì 16 febbraio SANTA GIULIANA

- ore 18.00 S. Messa.

Venerdì 17 febbraio SS. SETTE FONDATORI

- ore 18.00 S. M. per Angelo e Maria Nolli.

Sabato 18 febbraio SAN SIMEONE

- ore 18.30 **Gattugno:** Non c'è la S. Messa. (*Domenica c'è la "Festa delle Reliquie"*)
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Liliana.

Domenica 19 febbraio VII° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Pinuccia.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Tribolo Antonio, Giuseppe, Gina e Angioletta.
ore 11.30 **Gattugno:** S. M. per Nobili Guido. **"Festa delle Reliquie"**.
ore 15.00 **Gattugno:** Vespri, Adorazione Eucaristica, Benedizione e Incanto delle offerte.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per M.tro Gino Piumarta (trigesima).

RISORGERA'

Lunedì 6 febbraio è deceduta Della Vedova Irta vedova Squadrito di anni 94, residente al Gabbio.

Mercoledì 8 febbraio è deceduto Oliva Gianluigi "Gigi", di anni 72, maritato con Leda, residente a S. Anna.

AVVISI

INCONTRI DI CATECHISMO:

Giovedì 16 febbraio ore 15.30-16.30: Incontro per i gruppi di Prima e Seconda Media, nei locali dell'Oratorio.

Venerdì 17 febbraio ore 14.30-15.30: Incontro per il gruppo di Terza Elementare di Ramate, nei locali della parrocchia.

ore 15.30-16.30: Incontro per il gruppo di Seconda Elementare di Ramate, nei locali della Parrocchia.

Prima Confessione per la Quarta Elementare di Ramate, in Chiesa parrocchiale.

OFFERTE Per i fiori della Madonna di Lourdes €50+20+15.